



LORENZO DELLAI: IL PERCORSO DELL'AUTONOMIA TRENTINA, DAL SECONDO STATUTO



Sala ristorante della Cantina sociale di Isera, atmosfera delle grandi occasioni, Mirto emozionato, tantissimi soci: è ospite relatore della serata Lorenzo Dellai.

Il Presidente Benoni presenta brevemente l'ospite, lo ringrazia per la disponibilità e annuncia una rapida cena per lasciare spazio al tema della serata che è quello dell'Autonomia illustrato da uno dei suoi maggiori artefici. Leoni da Prefetto perfetto qual'è ha organizzato tutto alla perfezione e la "formalità" cena è presto superata: Sergio Matuella prende la parola per introdurre il tema della serata che ha già visto in passato illustri relatori come il prof. Pombeni ed il sen. Postal. Con loro siamo arrivati alla soglia di quella che sarà la terza fase del nostro statuto dell'autonomia. Per questo passaggio non poteva esserci un presentatore migliore di Lorenzo Dellai che per tanti anni ha sostenuto gli obiettivi e le finalità del Trentino.

Dice Dellai: è importante collocare i "fatti" della nostra storia dentro un processo che è nato con grande difficoltà tra l'Accordo di Parigi e l'avvio del primo statuto dell'autonomia. Il successivo disegno Degasperi - Gruber sarebbe stato frantumato se non fossimo riusciti a dare corpo al secondo statuto. Questo "vissuto" ha riguardato la comunità tutta ed ha permesso la costituzione dell'autonomia come è percepita oggi. Tre passaggi servono ad illustrare questo percorso:

a) le scelte dal '72 al '73 e quelle dei decenni successivi hanno posto la parola fine ad un

conflitto linguistico evitando di passare a conflitti ben peggiori. Si è aperta una stagione di ricomposizione di quello che si era lacerato sull'asse Trento - Bolzano - Innsbruck rimettendo sul giusto binario le competenze dei tre capoluoghi. Le due province TN e BZ costituiscono un ente terzo, la Regione. Il suo buon funzionamento è dovuto agli uomini che vi hanno lavorato.

b) la nascita del secondo statuto e la titolarità della Regione hanno prodotto un principio di unicità istituzionale. Così anche l'Alto Adige ha potuto avere una sua caratteristica istituzionale e si è emancipato nei confronti di Trento e Innsbruck. E' nata l'idea della comunità autonoma.

c) dal '72 in avanti si è costruita la Provincia autonoma con un ingente rafforzamento di compiti; qualche cosa che non ha pari nelle altre regioni autonome. Abbiamo raggiunto la completezza delle funzioni. Anche dal punto di vista giuridico c'è uno straordinario uso delle norme di attuazione dello statuto. Ancora una volta Dellai sottolinea quanto le due province abbiano negoziato con lo Stato ottenendo la gestione di scuola, sanità, strade, energia, ambiente, università ed ammortizzatori sociali. Azzardata la "presenza" della PAT nei vari passaggi della vita trentina? come in quella universitaria ad esempio? I risultati ottenuti da una pubblica amministrazione portata ad un livello di qualità invidiabile smentirebbero questo pericolo. Ora si deve lavorare in prospettiva: il processo di cui sopra ha esaurito il suo ciclo vitale ed ora le competenze sono di noi tutti, manutentiamo quelle vecchie ed apriamo un ciclo nuovo e qui Dellai fa riferimento alla possibilità di gestire autonomamente anche il monte delle entrate.

Elementi che entreranno in gioco:

a) rispetto alla storia passata oggi siamo di fronte ad un processo globale, vedi Europa, che dà nuovi confini ai nostri processi.

Roma è interlocutrice ma i flussi finanziari, economici e sociali vanno al di là dei nostri confini. Dobbiamo quindi pensare alla nostra economia collocata in Europa!

b) di fronte ad una crisi fiscale globale si pensa sempre più al centralismo e alla verticalizzazione, quindi pochi enti e poche persone che decidono. Possiamo permetterci l'autonomia? Questa è la sfida.

c) va evidenziato poi il rapporto tra la nostra autonomia e la riforma dello Stato che tenta di andare avanti dal 2001 sulla strada del federalismo con un eccesso di incongruenze e di lacune.

Un fallimento.

Allora la riforma dello Stato va ripresa in mano e NOI dovremo proporci come coloro che possono offrire una terza via tra il "federalismo padano" e le regioni centraliste e stataliste. Proponiamo quindi il nostro modello istituzionale. In chiusura Dellai afferma che il terzo statuto è sulla rampa di lancio dopo l'accordo di Milano. Accenno al tema della Regione e dell'Euregio dove la Regione non è un ente di governo ma un ente che governa le due province. La comunità deve "penetrare" nell'autonomia e riservare grande attenzione all'Euregio. Bolzano dalla stagione della protezione dei gruppi "linguistici" deve passare a quella dei diritti dei singoli. Al di là delle costruzioni giuridiche la PAT andrà avanti solo se i Trentini percepiranno l'autonomia come grande valore collettivo dove lavorare assieme costruttivamente. Sostenendo che questo è il vero "scricigno" dell'autonomia Dellai conclude il suo intervento salutato da un calorosissimo applauso. Gli interventi a seguire.

Giordani: anche se siamo in campagna elettorale non emerge nulla riguardo al federalismo ed auspica che la nostra esperienza esemplare sia un punto di riferimento per i dibattiti istituzionali sulla fase terza dello statuto. Due considerazioni: una che a Roma non c'è una conoscenza dell'autonomia. l'altra sulla difficoltà a legiferare da parte di una Regione quando le competenze sono a carico delle Province. Scudiero chiede a Dellai cosa rimane dello Stato in questa nostra Provincia. Carollo: cosa salviamo oggi del recente patto di Milano ?

Anichini rileva quanto sia importante dare una lettura virtuosa alla competenza acquisita dalla PAT in materia di Welfare, funzione tipicamente centralista. Sottolinea come deleghe di questo tipo vengano concesse perché le parti sociali lo hanno meritato!

Risponde Dellai: il federalismo è fallito perché tutte le regioni italiane avrebbero dovuto avere tutte le stesse competenze nello stesso momento: errore! Ci vuole una riforma a geometria variabile. Non si può negare la volontà di riportare allo Stato alcune competenze, ma sarà nostro compito riuscire ad inserire nella riforma una norma di salvaguardia per tutelare le norme varate per lo statuto speciale della PAT.

A Scudiero: cosa resta dello Stato? Restano gli italiani che siamo noi! Siamo anche noi Stato!

A Carollo: il patto di Milano fa rispettare la quota dei "9/10" e le deleghe su Università e ammortizzatori sociali.

Ad Anichini: il tema del lavoro come qualità e quantità sarà all'ordine del giorno per i prossimi decenni. Rispetto per le parti sociali che a livello locale hanno sempre lavorato per costruire usando il buon senso.

Giovanna Sirotti: dà atto a Dellai di aver dimostrato sempre un grande impegno per la ricerca e chiede poi come lui veda l'autonomia dell'Università nell'autonomia trentina.

E' tramontato il progetto Euregio?

Dellai: l'Università è nata come libera Università e negli anni '70 venne statalizzata per motivi finanziari e per la paura che diventasse troppo "domestica". Per l'Euregio si continua a lavorare con un ente formato dalle tre giunte provinciali di Trento, Bolzano e Innsbruck.

A Cristoforetti che sostiene l'importanza di un federalismo nuovo per evitare lotte fratricide fra le regioni, Dellai risponde che oggi le distanze fra Nord e Sud sono più forti di una volta: il Nord ha bisogno di più autonomia, il Sud di più supporto. Questo gap non si può sanare se non con strumenti differenti.

Dellai chiude con l'impegno di continuare a Roma la battaglia per accompagnarci nel processo del cambiamento.

Standing ovation per il Principe e chiusura della serata.

IN BOCCA AL LUPO LORENZO!

....e buona notte dal bollettinario di turno Marco Ferrario.....



PROSSIMI APPUNTAMENTI

LUNEDI' 21 GENNAIO ORE 20.00: A TRENTO- GRAND HOTEL TRENTO, CON SIGNORE

Saremo ospiti del Club di Trento assieme a tanti amici del Fiemme e Fassa, del Valsugana, e del Trentino Nord. E' preannunciata una relazione del giornalista Faustini.

L'interesse del tema che verrà proposto e l'autorevolezza del relatore, ma soprattutto la soddisfazione di poter effettuare un così numeroso coinvolgimento di Club e di soci, impegna il nostro Club ed i soci tutti ad una frequenza massiccia. Sarà a disposizione dei soci e loro familiari un pullman che partirà puntualmente ad ore 19.00 da piazza Follone.

Urge e necessita prenotazione telefonica (335.227157) al prefetto Leoni entro giovedì.

LUNEDI' 28 GENNAIO ORE 19.00: IN SEDE

Incontro col prof. Vallortigara, direttore del CIMEC (Centro Interdipartimentale mente e cervello). Quando, nella primavera del 2007, presidente Matuella, il Rotary Club di Rovereto organizzò la tavola rotonda su "Presenza dell'Università a Rovereto" con una partecipazione straripante alla Sala Filarmonica, molti furono coloro che ritennero però l'iniziativa poco produttiva di risultati. I fatti successivi pur evitando un'eccessiva valutazione dei meriti del Club, smentirono non poco i pessimisti: il CIMEC, che sembrava stabile a Mattarello, vede ora la sua nuova sede in corso di realizzazione alla ex Manifattura Tabacchi, mentre il CERIN (Centro di riabilitazione neurologica), allora in predicato di essere realizzato a Villa Rosa di Pergine, è da qualche anno operativo al Trade Center ed è previsto il suo trasferimento alla Manifattura Tabacchi. Di tutto ciò, e dei contenuti e programmi di CIMEC e CERIN, potremmo discutere con il prof. Vallortigara e il 4 febbraio successivo, col prof. Miceli, direttore del CERIN.

CONSIGLIO DIRETTIVO Annata 2012/2013

Presidente: Mirto Benoni

Past President: Giacomo Di Marco

Segretario: Giampaolo Ferrari

Vice Presidente: Jorg Schwalm

Tesoriere: Giorgio Fiorini

Prefetto: Alberto Leoni

Consiglieri: Domenico Catanzariti; Alberto Gasperi, Marco Giordani, Sergio Matuella; Renzo Michelini; Maurizio Scudiero; Luca Filigrana.

Commissione Sede: Presidente: Alberto Leoni

Commissione Bollettino : Presidente: Marco Gabrielli

Commissione Programmi : Presidente: Sergio Matuella

Comissione Azione Internazionale :

Presidente: Rosario Barcelli

Commissione Pubblico Interesse:

Presidente: Renzo Michelini

Commissione Ammissioni: Presidente: Giorgio Giovanelli

Delegato attività giovanile: Edoardo Prevost Rusca

Responsab.Informatico/Rapporti con distretto

Edoardo Prevost Rusca

PRESENZE DEL 14 GENNAIO 2013

Ambrosini con signora; **Andreolli**; **Anichini**; **Barcelli**; **Baroni** (D) con signora; **Battocchi**; **Belli**; **Benedetti**; **Benoni** con signora; **Boscherini**; Campostrini; **Carollo con signora**; **Catanzariti** con signora ed ospite; Cella; Cerone; Colla; **De Alessandri**; De Tarczal; **De Vita**; **Di Giusto** con signora; **Dorigotti** con signora; Federici; **Ferrari**; **Ferrario** con signora; **Filagrana**; **Fiorini**; Forziati; **Frasinghelli** con signora; **Gabrielli**; **Gasperi**; **Giordani**; **Gios**; **Giovanelli** con signora; **Grisenti**; Guerrieri Gonzaga; Laezza; **Leoni**; **Malossini** con signora; Manfrini; **Marangoni** (D); **Marega**; Marsilli; **Matuella**; **Michelini**; Munari (D); Olivi; **Pedri**; Piombino; **Polli**; **Poma** con signora e con padre; **Prevost Rusca**; **Prosser**; **Sacchiero** con signora; **Scalfi**; **Schwalm** con signora; **Scudiero**; **Setti**; **Sirotti**; Soppa (D); **Taddei** (D) con signora; **Tarlao** con signora; Tognarelli; **Tranquillini**; **Vergara** con signora; Vettori M.; **Wolf** con signora; **Zani** con signora.

Ospiti:

Lorenzo Dellai, Roberto Codroico, Gianfranco Postal con signora, sig.ra Elena Albertini (ospite di Scudiero), prof. Cristoforetti (ospite di Matuella), Menoni e Borghetti del Rotaract

Media

77 %

* in neretto i soci presenti

** (D) soci con dispensa

Per un accesso al sito web del Rotary Club di Rovereto è sufficiente cliccare direttamente sul link sotto riportato:

http://rovereto.rotary2060.eu/index.php?option=com_content&view=featured&Itemid=101

L'indirizzo e-mail del Rotary Club di Rovereto è il seguente: rcrovereto@rotary2060.eu